

Bruxelles, 11 dicembre 2014
(OR. en)

16846/14

FISC 233
ECOFIN 1196

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	16554/14 FISC 226 ECOFIN 1167
Oggetto:	Codice di condotta (Tassazione delle imprese) Conclusioni del Consiglio

1. Nel corso del Consiglio ECOFIN del 9 dicembre 2014 sono state approvate le seguenti conclusioni del Consiglio¹:

"Riguardo al Codice di condotta (Tassazione delle imprese), il Consiglio:

- accoglie positivamente i progressi compiuti durante la presidenza italiana dal Gruppo "Codice di condotta" e riportati nella sua relazione (doc. 16553/1/14 REV 1 FISC 225 ECOFIN 1166);*
- chiede al Gruppo di continuare a monitorare lo status quo e l'attuazione dello smantellamento, nonché i suoi lavori nell'ambito del pacchetto per il 2011;*
- invita la Commissione a riprendere il dialogo con il Liechtenstein sul regime fiscale dannoso illustrato nella relazione;*
- invita il Gruppo a proseguire l'esame del progetto di orientamenti sulle stabili organizzazioni ibride;*

¹ Unitamente alla relazione sul Codice di condotta (doc. 16553/1/14 REV 1).

- prende atto dell'accordo raggiunto sull'interpretazione del terzo criterio del codice di condotta riguardo agli speciali regimi fiscali sugli utili riconducibili ai brevetti (patent boxes) contenuto nel mandato esistente;
- sottolinea la necessità di avviare già nel 2015 il processo legislativo necessario per modificare gli speciali regimi fiscali sugli utili riconducibili ai brevetti (patent boxes) e chiede al Gruppo di monitorare tale processo;
- invita il Gruppo a riferire al Consiglio sui suoi lavori entro la fine della presidenza lettone."

2. Il Segretariato generale del Consiglio iscriverà la seguente dichiarazione di NL in relazione alle conclusioni del Consiglio nel processo verbale del Consiglio ECOFIN del 9 dicembre 2014:

"I Paesi Bassi sostengono pienamente l'obiettivo di porre fine al fenomeno della pianificazione fiscale aggressiva e di mettere un freno all'innovazione/agli speciali regimi fiscali sugli utili riconducibili ai brevetti (patent boxes) che incoraggiano il trasferimento degli utili nonché al commercio dei brevetti solo al fine di spostarli nel regime fiscale più favorevole. I Paesi Bassi accolgono pertanto con favore la proposta tedesco-britannica sul "nexus approach" modificato e sostengono regole più severe sui regimi di proprietà intellettuale, tra cui la formula per il livello di spesa qualificata (lift up), un sistema di tracciabilità e rintracciabilità e l'esclusione dei marchi commerciali e della commercializzazione dal regime di proprietà intellettuale.

Una definizione inclusiva di "attivi da proprietà intellettuale", nel senso di ricerca & sviluppo brevettuali e non brevettuali contribuirebbe a promuovere l'innovazione nell'UE, consentendo alla stessa di competere nell'arena globale per la conoscenza e le idee e conseguire i nostri obiettivi di Europa 2020. L'obiettivo dell'UE è incentivare l'innovazione reale, compresa l'innovazione nelle PMI. Queste in pratica sarebbero escluse dagli speciali regimi fiscali sugli utili riconducibili ai brevetti, in quanto in molti casi una domanda di brevetto risulta troppo onerosa per le PMI. È evidente che le PMI hanno abbastanza "nexus" con lo Stato membro. Tale definizione inclusiva di "attivi da proprietà intellettuale" deve essere elaborata in seno all'OCSE.

Per i Paesi Bassi è importante che i regimi di proprietà intellettuale non siano limitati ai brevetti, ma possano anche comprendere altre innovazioni derivate dalla R&S, a condizione che tali attività siano state certificate da un'autorità governativa competente (che non sia un'autorità fiscale), in modo che il collegamento tra R&S, attivi e profitti da proprietà intellettuale (tracciabilità e rintracciabilità) possano essere garantiti."